



RASSEGNA STAMPA

Nel 1859, in pieno Risorgimento, i francesi e gli italiani combatterono uniti contro gli austriaci, per riconquistare le terre lombarde. In un solo giorno di battaglia, a Solferino, rimasero sul campo 40mila vittime. La battaglia fu talmente cruenta che, dopo le numerose perdite subite, gli imperatori in campo, Francesco Giuseppe e Napoleone III, smisero di combattere e firmarono l'armistizio di Villafranca, concludendo la seconda guerra d'indipendenza. Ma, quello che più conta, è che in quella afosa giornata del giugno 1859, un idealista svizzero Henry Dunant, insieme alle donne di Castiglione delle Stiviere, organizzò i soccorsi ai feriti abbandonati sul campo di battaglia, senza distinguere tra nazionalità diverse, tra austriaci o francesi o italiani. Un solo grido percorreva quei campi insanguinati: "Tutti Fratelli"! Da quel terribile evento, nacque la Croce Rossa e il diritto internazionale umanitario, e, nel 1901, a Henry Dunant fu assegnato il primo Premio Nobel per la pace. Oggi, nel 2011, dovrebbe essere questo l'unico slogan che dovremmo ricordare e che vorremmo sentire in questa terra: Tutti Fratelli!

Erwin Kob. Bolzano